La Prima di
WineNews.it
CONCORSO NAZIONALE ROSATI d'Italia

n. 853 - ore 17:00 - Lunedì 30 Aprile 2012 - Tiratura: 29605 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News

Barolo in asta, ecco il top

C'erano il celebre trasformista Arturo Brachetti (foto) ed il Ministro del Lavoro Elsa Fornero, entrambi piemontesi doc, ma il protagonista assoluto è stato il Barolo, che nella celebre "Asta del Barolo", prima a New York da Zachys e poi a Castello di Barolo, ha raccolto in due incanti 50.000 euro. La singola bottiglia con la quotazione migliore è stata la doppia magnum di Barolo Cerequio Michele Chiarlo a 1.230 euro, ma il top lot ha spuntato la quotazione di 5.000 euro. Li ha pagati Antonio Bertolotto, imprenditore dell'energia verde che si è aggiudicato le 14 bottiglie delle migliori annate in cantina (dal 1998 e il 2007) scelte delle 14 aziende dell'Accademia del Barolo.

Fattoria del Cerro · Le Tenute di La Poderina · Saiagricola · Colpetrone · Arbiola

SMS

Vino & elezioni in Francia

Sarà perché un calice di Champagne è sempre di buon auspicio, oppure perché in Francia la voce dei produttori e dei territori del grande vino, con quello che rappresentano per l'immagine e l'economia del Paese contano davvero, fatto sta che non è un caso se il candidato del Partito Socialista Francese, François Hollande, che contende la poltrona dell'Eliseo a Nicolas Sarkozy, presidente uscente dell'Unp, ha scelto Epernay, cuore della Champagne, per chiudere la campagna elettorale. Anche per recuperare ad un piccolo "incidente diplomatico", visto che Hollande, per la Cnn, alla vittoria del 22 aprile che ha portato al ballottaggio, avrebbe brindato con vino rosso, scontentando i produttori di Champagne. E in Francia, evidentemente, si tiene all'appoggio politico di tutte le anime vinicole del Paese ...

Cronaca

Ornellaia "mecenate" record

Se il vino fa bene all'arte: con il ricavato record di 144.500 euro (60.000 solo per 10 Imperiali) dell'asta di beneficenza di 21 delle 111 speciali bottiglie di Ornellaia firmate dall'artista cinese Zhang Huan per il progetto "Ornellaia 2009 Vendemmia d'Artista L'Equilibrio", battute da Sotheby's Asia il 27 aprile ad Hong Kong e devoluto all'H2 Foundation for Arts & Education. Il progetto ha permesso di raccogliere 800.000 euro per il restauro del patrimonio artistico internazionale.

Primo Piano

Barolo, il re dei vini alla conquista del mondo

Buone notizie per il vino del Conte di Cavour, che conferma il proprio appeal all'estero, dove si concentra il 65% delle vendite complessive, ed un rinnovato prestigio in patria. Lo dicono alcuni dei 14 produttori top, riuniti dal 2011 nell'Accademia del Barolo. "Il mercato Usa - spiega a WineNews Cesare Benvenuto (Pio Cesare) - è sempre stato un punto di riferimento, oggi il 25% della nostra produzione viene venduto negli Stati Uniti". Numeri da implementare "con una presenza costante sul territorio: anche se è un mercato maturo, non va mai perso di vista". Per Michele Chiarlo "il mercato nord americano è importantissimo, ma non dimentichiamo la Vecchia Europa, specie Svizzera e Germania, oltre alla crescita dei Paesi Scandinavi. In Asia siamo ancora agli inizi: solo il 4% dei big spender asiatici conosce a sufficienza il Barolo, ci sarebbe bisogno di formare una massa critica per conquistare un mercato in crescita". Anche Gianni Gagliardo ha nel mercato americano il proprio punto di riferimento: "con una quota del 25-30% è il nostro mercato principale, ma possiamo crescere, e poi seguiamo con interesse i mercati asiatici, Giappone, Singapore ed Hong Kong, oltre ai nuovi big dell'economia mondiale, come Brasile e Russia, che stanno scoprendo il buon vino: per conquistarli dobbiamo essere bravi a raccontare, attraverso il Barolo, le Langhe". C'è poi chi si è dato una linea diversa, come Prunotto che, spiega il direttore Gianluca Torrengo, "punta forte sul mercato domestico, nonostante la centralità dell'export. L'importante è non scommettere su un solo mercato: la quota che esportiamo è divisa equamente tra Germania, Stati Uniti, Canada e Russia, è una scelta sia di buon senso che di marketing. In Cina, invece, anche noi siamo sul 4%, a fronte del 50% della Francia: c'è molto da fare, la chiave è nel sapersi rapportare alla cultura cinese". Usa, Germania e Svizzera, quindi, ma è ad Est che si gioca il futuro, con la Russia che "dopo la crisi del 1998, è tornata a giocare un ruolo da protagonista. Ma i mercati davvero nuovi - spiega Guido Damilano - sono quelli asiatici: c'è molto interesse, ma quello che manca è la cultura del vino". Info: www.accademiadelbarolo.com

Focus

I top "sparkling wines" in Usa sono italiani

Volano gli spumanti made in Italy negli States, unica tipologia di vino a continuare a crescere anche nell'inizio del 2012 (+8,3% in quantità e +4,4% in valore su gennaio-febbraio 2011, dati Italian Wine & Food Institute), nonostante la temporanea battuta d'arresto dell'enologia made in Italy. Tant'è che 5 dei 10 marchi più importanti negli States, per l'indagine di Impact Databank, sono italiani. Alla posizione n. 1, con 1,1 milioni di casse da 9 litri importate c'è "Verdi spumante", marchio della piemontese Bosca (importato da Carriage House Imports) che, al n. 6, piazza anche il suo "Sparkletini" con 365.000 casse. Anche se, va detto, non sono vini tout court, ma bevande a base di malto di grano, categorizzate come "sparkling wine" dalla ricerca. Al n. 2 un altro italiano, "Martini & Rossi" (importato da Bacardi), con 600.000 casse, che precede lo spagnolo "Freixenet" e il francese "Moët & Chandon". Ancora Spagna al n. 5, con il "Jaume Serra Cristalino". Al n. 7 c'è "Veuve Clicquot", davanti al Prosecco "Mionetto" (importato da Mionetto Usa) con 320.000 casse al n. 8, e al Cava "Segura Viudas". Chiude la top ten il Prosecco "Lunetta" di Cavit (importato da Palm Bay International), con 155.000 casse.

Wine & Food

The 50 Best Restaurants of the World S. Pellegrino, Redzepi tris?

Chissà se, all'insegna del "non c'è 2 senza 3" il danese René Redzepi, con il suo Noma di Copenhagen, si confermerà per il terzo anno consecutivo, come vogliono i rumors, al top della "The 50 Best Restaurants of the World", la celebre classifica dei ristoranti mondiali promossa da S. Pellegrino e dal celebre "Restaurant magazine". O se gli italiani, capitanati da Massimo Bottura con La Francescana, Le Calandre di Rubano di Alajmo o Il Canto di Siena di Paolo Lo Priore, riusciranno a migliorare le loro performance. Il verdetto stasera a Londra, da seguire in streaming su www.theworlds50best.com

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Che ci fa un astemio come il "trasformista" più famoso al mondo, Arturo Brachetti, ad uno degli eventi clou del vino italiano, l'Asta del Barolo? Semplice, da ambasciatore del Piemonte, celebra una delle tante eccellenze della Regione, e racconta a WineNews delle sue uniche debolezze enoiche, il Moscato ed il Sauternes.